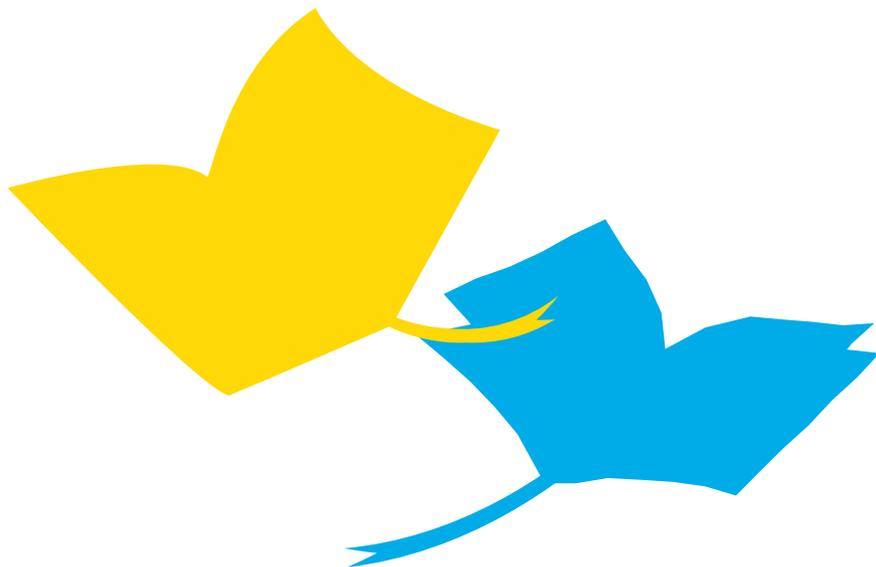


VI. Proposte liturgiche



Schemi per le celebrazioni del Giubileo ordinario 2025: introduzione

Questa sezione del sussidio vuole fornire i formulari necessari per vivere le liturgie essenziali per il giubileo ordinario che la Chiesa tutta celebra dal 24 dicembre 2024 al 14 dicembre 2025.

"Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità" (Spes non confundit, 1)

In questo anno così particolare per la Chiesa universale la liturgia, grazie alla semplicità dei gesti e delle parole e alla forza delle relazioni che la plasmano, può essere una preziosa risorsa da riscoprire per rianimare in tutti la speranza che in noi trova fondamento. All'interno di questa sezione sarà possibile trovare i formulari che verranno in aiuto ai giovani, ai loro formatori e alla comunità affinché possano vivere alcuni momenti essenziali per il giubileo: il Sacramento della Riconciliazione; il pellegrinaggio; il passaggio della Porta Santa.

Per questo motivo i materiali sono stati organizzati in tre sezioni distinte, ma nulla vieta che, con gli opportuni adattamenti rituali, si possa celebrare un'unica liturgia in più tappe mettendo al centro il pellegrinaggio e l'attraversamento della Porta Santa.

La *prima parte* fornisce uno schema per la celebrazione del **sacramento della riconciliazione**. Nella sua semplicità ed essenzialità, si prefigura di aiutare coloro i quali si metteranno in cammino ad entrare in contatto con la propria vita, ferita e segnata dal peccato. La liturgia prevede la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione con l'assoluzione individuale dei penitenti e la possibilità di vivere una liturgia penitenziale che apre a un tempo di lavoro interiore ed estremamente personale attraverso l'austero segno delle ceneri. Ciò è pensato in vista della celebrazione del sacramento in un momento altro.

La *seconda parte*, divisa in **due grandi momenti**, accompagnerà verso il cuore della pratica giubilare. I testi suggeriti propongono una liturgia itinerante, una preghiera in cammino da poter vivere in due momenti distinti o in un unico momento. La *prima tappa* si svolgerà in una chiesa stazionale, nella quale radunare la comunità in vista del pellegrinaggio vero e proprio. Il canto e la lettura di un estratto della Bolla di indizione del Giubileo sono gli elementi essenziali di questo momento introduttivo. Il pellegrinaggio verso la Porta Santa, *seconda tappa* del cammino, è bene che venga accompagnato con una preghiera dal sapore biblico. I salmi 121-122-125-128 possono essere particolarmente indicati per vivere questo intenso momento. L'arrivo, quale *terza tappa*, vuole essere segnato da una piccola sosta di preghiera per meglio preparare l'attraversamento della Porta Santa sotto il segno dell'aspersione con l'acqua lustrale, chiaro rimando al gesto battesimale. Infine, giunti all'altare, alla tomba del santo o all'icona venerata in quella particolare chiesa, il segno della luce accompagnerà il rinnovo della professione di fede.

Il *Testo biblico*, scelto come filo rosso di questi formulari, è il capitolo 24 (versetti 13-35) del Vangelo di Luca, brano molto ricco di spunti di riflessione. Collocato in questo contesto liturgico esso è in grado di mettere bene in evidenza la dimensione del cammino come condizione per riconoscere la presenza viva e operante del Signore Risorto in mezzo ai suoi discepoli; la delusione che rende ciechi gli occhi e i cuori dei discepoli; il desiderio di entrare insieme per vivere una più intensa di comunione; la forza che nasce dall'annuncio della fede cristiana celebrato e condiviso con gli altri.

Liturgia penitenziale

Riti d'introduzione

Canto

**Quando i fedeli si sono radunati in un luogo adeguato, il coro propone un canto adatto per dare inizio alla liturgia penitenziale.*

**Segno di croce e saluto*

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Presidente:

Grazia e pace a voi
da Dio nostro Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo,
che ha dato la vita per noi
e ci ha lavato dai peccati nel suo sangue.

R/. Benedetto nei secoli il Signore.

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
siamo riuniti per riconoscere e contemplare
il volto misericordioso e pietoso del Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Solo grazie a lui
possiamo guardare alle nostre fragilità e ai nostri peccati
per orientare la nostra vita
verso il futuro con fiducia e speranza.
Per mezzo della penitenza
il Signore ci apre una strada nuova
che ci conduce alla perfetta libertà dei suoi figli.

**Tutti si raccolgono per qualche istante in silenziosa preghiera.*

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso,
che in modo mirabile hai creato l'uomo
e in modo più mirabile l'hai redento,
tu non abbandoni i peccatori,
ma lo cerchi con amore di Padre.

Nella passione del tuo Figlio
hai vinto il peccato e la morte
e nella sua resurrezione
ci hai ridato la vita e la gioia.

Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo,
per farci tuoi figli ed eredi;
tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza,
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
siamo trasformati di giorno in giorno
nell'immagine del tuo diletto Figlio.

Guarda a noi che iniziamo il cammino giubilare
e concedici il dono della conoscenza dei nostri peccati,
del pentimento e della conversione:
allora conosceremo la tua misericordia
rivelataci in Gesù Cristo, nostro Signore,
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Liturgia della parola

Prima lettura

Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

5, 1-11

Un Lettore:

Fratelli, giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Il Lettore:

Parola di Dio.

R/. Rendiamo Grazie a Dio.

*oppure

Prima lettura

Lasciatevi riconciliare con Dio

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

5, 1-3. 6-8. 14-17. 20b-21

Un Lettore:

Fratelli, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi.

Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Il Lettore:

Parola di Dio.

R/. Rendiamo Grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 27

***R/.** L'amore del Signore è da sempre.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **R/.**

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R/.**

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,

e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R/.**

Canto al Vangelo

Lc 24,26

Alleluia, Alleluia

Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze
per entrare nella sua gloria?

Alleluia

Vangelo

Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro

Dal Vangelo secondo Luca

24, 13-27

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Esame di coscienza

**È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati.*

**Alcune parole chiave per elaborare l'esame di coscienza:*

→ **Nostalgia:** quando pensiamo che le felicità del passato siano sepolte per sempre.

→ **Rassegnazione:** quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati, dimenticando che Dio è misericordioso ed è più grande del nostro cuore.

→ **Sfiducia:** quando l'amore di Dio cessa di essere un fuoco eterno e non abbiamo il coraggio di prendere decisioni che ci impegnano per tutta la vita.

Letture per la meditazione

**Mentre si esegue un sottofondo musicale, un lettore aiuta nella riflessione attraverso il seguente testo.*

Dall'Udienza generale di Papa Francesco di mercoledì 8 maggio 2024

Un lettore:

Il cristiano ha speranza non per merito proprio. Se crede nel futuro è perché Cristo è morto e risorto e ci ha donato il suo Spirito. «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente» (Lett. enc. *Spe salvi*, 1). In questo senso, ancora una volta, noi diciamo che la speranza è una virtù teologale: non promana da noi, non è una ostinazione di cui vogliamo autoconvincerci, ma è un regalo che viene direttamente da Dio.

A tanti cristiani dubbiosi, che non erano completamente rinati alla speranza, l'apostolo Paolo pone davanti la logica nuova dell'esperienza cristiana: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (1 Cor 15,17-19). È come se dicesse: se credi nella risurrezione di Cristo, allora sai con certezza che nessuna sconfitta e nessuna morte è per sempre. Ma se non credi nella risurrezione di Cristo, allora tutto diventa vuoto, perfino la predicazione degli Apostoli.

La speranza è una virtù contro cui pecchiamo spesso: nelle nostre cattive nostalgie, nelle nostre malinconie, quando pensiamo che le felicità del passato siano sepolte per sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati, dimenticando che Dio è misericordioso ed è più grande del nostro cuore.

Non dimentichiamo questo, fratelli e sorelle: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Ma non dimentichiamo questa verità: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati; pecchiamo contro la speranza quando in noi l'autunno cancella la primavera; quando l'amore di Dio cessa di essere un fuoco eterno e non abbiamo il coraggio di prendere decisioni che ci impegnano per tutta la vita.

Rito della Riconciliazione

Preghiera litanica

Il Presidente:

Figli e fratelli amati nel Signore,
fissando il volto di Gesù crocifisso, ricordiamo il suo amore per ciascuno di noi e per tutti gli uomini. Chiediamo perdono dei nostri peccati, facendo memoria di ciò che il Signore ha fatto per condurci alla vita nuova:

*Il coro canta:

R/. Kyrie, eleison!

Un Lettore:

Signore, la strada che porta a te è lunga,
ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino R/.

Un Lettore:

Signore, il fardello della nostra miseria è pesante,
ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo. R/.

Un Lettore:

Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa,
ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico. R/.

Un Lettore:

Signore, il silenzio delle nostre labbra è difficile,
ma tu ci vieni incontro e infondi in noi la discrezione. R/.

Un Lettore:

Signore, il perdono dei nostri fratelli e sorelle è faticoso,
ma tu ci vieni incontro e ci riempi della tua misericordia. R/.

Un Lettore:

Signore, l'attesa del tuo ritorno è difficile,
ma tu ci vieni incontro e deponi speranza nei nostri cuori. R/.

Preghiera del Signore

Il Presidente:

E ora, con le parole di Cristo, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi dal male:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Il Presidente:

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano
e custodisci con amore
quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia,
perché, purificati dalla corruzione del peccato,
permangano in una vita santa
e siano fatti eredi della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen

**I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti dove accogliere i penitenti;
questi confessano i loro peccati e ricevono singolarmente l'assoluzione.*

Canti

Durante le confessioni **il coro propone dei canti adatti.*

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, **il presbitero che presiede la
celebrazione, attorniato dagli altri presbiteri, invita i presenti al rendimento di
grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della
grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità.*

Riti di conclusione

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

O Dio nostro Padre,
che ci hai riconciliati a te

con la remissione dei peccati,
fa' che impariamo a perdonare
l'un l'altro le nostre offese
e diventiamo testimoni di speranza nel mondo.
per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.

***Un diacono** o, in sua assenza, **il Presidente:**
Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente:

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza di Cristo.
R/. Amen

Il Presidente:

Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.
R/. Amen

Il Presidente:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R/. Amen

***Un diacono** o, in sua assenza **il Presidente**, congeda l'assemblea dicendo:
Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
R/. Rendiamo grazie a Dio.

Canto

***Il coro** propone un canto adatto che possa esprimere la grazia e la misericordia
ricevuta in dono.

Liturgia penitenziale senza il Sacramento della Riconciliazione

**Se nella liturgia penitenziale non si celebra il sacramento della riconciliazione con assoluzione individuale si può adottare il segno penitenziale delle ceneri come al Mercoledì delle Ceneri.*

Dopo la liturgia della Parola, l'esame di coscienza e la preghiera litanica, le persone in processione si accostano ai presbiteri per ricevere il segno della cenere sulla testa e così iniziare il loro cammino penitenziale che li porterà, a tempo opportuno, a celebrare la riconciliazione sacramentale.

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso,
che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio,
per darci grazia e misericordia
nel momento opportuno,
apri i nostri occhi,
perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore,
perché ci convertiamo a te.
Il tuo amore ricomponga nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le vostre ferite
e sostenga la nostra debolezza;
Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita
e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi
l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano
nel volto della Chiesa
la gloria di colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Canto

*Il **coro** propone un canto adatto per accompagnare la processione all'altare. Giunti davanti al presbitero ogni fedele riceve il segno della cenere sul capo.

*Terminata l'imposizione delle ceneri, la liturgia prosegue con i riti di conclusione precedentemente proposti.

Pellegrinaggio giubilare

Riti d'introduzione

Riti d'introduzione

Canto

Quando la comunità si è riunita presso la chiesa stazionale, il **coro propone un canto adatto.*

**Segno di croce e saluto*

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Presidente:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Un **diacono o il **presidente** esortano attraverso queste parole:*

Fratelli e sorelle carissimi, con gli occhi rivolti a Gesù, modello di ogni speranza che non delude, il Santo Padre ha dato inizio all'Anno Santo e, attraverso questo Giubileo, si dischiude per tutti noi e per l'umanità intera l'anno di grazia che ci mantiene saldi nella speranza e capaci compiere un incontro vivo e personale con il Signore Gesù. L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato e, in comunione con tutti i fratelli e le sorelle sparsi nel mondo, questa celebrazione diviene preludio per una profonda esperienza di grazia e di riconciliazione. Ascolteremo con gioia il lieto annuncio di speranza che Cristo Signore sempre fa risuonare nel cuore di ogni uomo e di ogni donna in cui è racchiusa l'attesa e il desiderio del bene.

Letture della Bolla del Giubileo

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 Spes non confundit di Papa Francesco

5-6

Un Lettore:

Il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. I pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare.

Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute.

Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza.

**Segue una pausa di silenzio per la meditazione.*

Responsorio

Il Presidente:

Sei tu, o Signore, la mia speranza.

R/. La mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Dio, mia roccia di salvezza, mio scudo, mia difesa,

R/. La mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R/. Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore,

e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

**oppure*

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero,
donaci di innalzare una preghiera a te gradita
e di esaltarti sempre con il servizio della lode.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Pellegrinaggio e passaggio della Porta Santa

Avvio del pellegrinaggio

**Il Presidente invita i fedeli a disporsi in cammino dicendo:*

Fratelli e sorelle,

La giovinezza è tempo pieno di aspettative e di speranze, si sogni e di scelte. Guardiamo a Cristo e viviamo questo cammino orientando la nostra vita a Lui, pastore che ha offerto la vita per le sue pecore e porta della salvezza dell'umanità.

R/. Il Signore, che guida i nostri passi, ci renda pellegrini di speranza.

**Durante il pellegrinaggio è preferibile pregare con i Salmi 121-122-125-128 e altri canti proposti dal coro.*

Statio

**Giunti dinanzi alla Porta ci si raduna e, dopo un breve momento di silenzio, ci si mette in preghiera con il Salmo 27.*

***R/.** Si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Primo Salmista:

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **R/.**

Secondo Salmista:

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia. **R/.**

Primo Salmista:

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **R/.**

Secondo Salmista:

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R/.**

Primo Salmista:

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore. **R/.**

Secondo Salmista:

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R/.**

Vangelo

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Dal Vangelo secondo Luca

24, 28-31

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

Memoria del Battesimo

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo. Essa è segno di misericordia e salvezza in virtù
della resurrezione di Cristo Gesù.

Tutti pregano per qualche minuto di silenzio. Quindi il **Presidente, a mani giunte, prosegue.*

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici quest'acqua +
e fa' che noi tuoi fedeli, da essa segnati,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del male
e il dono della tua protezione
affinché possiamo godere
nella speranza della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Canto

Mentre i fedeli vengono aspersi e si segnano con il segno di croce, il **coro propone un canto adatto.*

Passaggio della Porta Santa

Il Presidente:

È questa la porta del Signore.

R/. Per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono.

Canto

Il **coro propone un canto adatto.*

**Giunti davanti all'altare-tomba-icona ci si prepara alla professione di fede attraverso l'ascolto del brano evangelico.*

Vangelo

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via.

Dal Vangelo secondo Luca

24, 32-35

In quel tempo essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre

egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

**Breve riflessione*

Dopo un momento di silenzio ci si prepara a professare la fede attraverso un canto o un inno di lode.

Canto

**Durante il canto, consegnata a ciascuno una candela, viene accesa al lume posto davanti all'altare-tomba-icona.*

Professione di Fede

Al termine del canto, il **Presidente dice:*

Rinnoviamo, insieme la nostra professione di fede.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito da Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Preghiera di intercessione

Il Presidente:

Il Signore, unica nostra speranza, tenda l'orecchio alle nostre preghiere e mandi il suo Spirito in mezzo a noi.

*R/. Donaci il tuo Spirito, Signore.

Primo Lettore:

Vieni a portare la benedizione promessa a ogni comunità che ti invoca con fede. R/.

Secondo Lettore:

Vieni nei cuori di quanti ti amano per stabilire la tua santa dimora. R/.

Primo Lettore:

Vieni nelle nostre diversità per rivelare le ricchezze della tua grazia. R/.

Secondo Lettore:

Vieni a manifestare la tua forza perché senza di te non possiamo nulla. R/.

Primo Lettore:

Vieni a plasmarci con la tua presenza per fare di noi il corpo di Cristo. R/.

Secondo Lettore:

Vieni a radunare da tutti gli orizzonti i figli di Dio dispersi e separati. R/.

Preghiera del Signore

Il Presidente:

E ora, animati dal suo Spirito, insieme preghiamo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Orazione

Il Presidente:

Custodisci la tua famiglia, o Dio,
con la fedeltà del tuo amore
e sostieni sempre la fragilità della nostra esistenza
con la tua grazia, unico fondamento della nostra speranza.
Per Gesù Cristo nostro Signore.

R/. Amen

Benedizione finale

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

*Un diacono o il Presidente:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente:

Il Signore del cielo e della terra,
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,
vi custodisca sempre con la sua protezione.

R/. Amen.

Il Presidente:

Dio, Padre di misericordia,
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,
vi conceda di essere in lui un cuore solo e un'anima sola.

R/. Amen.

Il Presidente:

Dio, ricco di grazia,
che nel suo provvidenziale disegno attua in voi il volere e l'operare,
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

R/. Amen.

Il Presidente:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

***Un diacono**, o in sua assenza **il Presidente**, congeda l'assemblea dicendo:

Siate sempre pronti a rispondere

a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiera alla Vergine Maria, segno di sicura speranza e di consolazione

**Il cammino si conclude con il ricordo orante della Vergine Maria. Si suggerisce la preghiera della Salve Regina o un canto mariano proposto dal coro.*